

GUSTAVO BONAVENTURA



SCHEDATO

VENTENNIO

Estratto dal

Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro "Alfonso Gallo,,

Luglio - Dicembre 1959



SCHEDATO

GUSTAVO BONAVENTURA

VENTENNIO

Nell'ormai lontano 23 giugno 1938 questo Istituto venne inaugurato e il suo pratico funzionamento s'iniziò ai primi del 1939.

Sono perciò più di vent'anni che esso vive e continua a svolgere, con ritmo sempre crescente, la sua attività scientifica e tecnica seguendo quell'indirizzo che il suo Fondatore aveva ben precisato e che i suoi successori hanno perfettamente e appassionatamente seguito.

E' superfluo oggi risalire alle ragioni che hanno ispirato la creazione di questo complesso scientifico-tecnico realizzato per la tutela del « libro » e porre in rilievo quale somma di energie furono profuse dal suo Ideatore per dar vita, mantenere in vita e far prosperare una delle più originali istituzioni del mondo, che ebbe il suo più convincente collaudo durante i fortunosi anni dell'ultima guerra quando, ai suoi primi passi, ebbe modo di saggiare, con gli scarsissimi mezzi allora disponibili, la ragione della sua esistenza, la propria funzionalità e i principi organizzativi adottati e sopravvisse, per intrinseca saldezza, anche alla diretta offesa portata alla sua giovane e incompleta attrezzatura (A. Gallo, 1948).

Il decennio ora trascorso avrebbe dovuto significare per Alfonso Gallo il trionfo delle sue sempre originali, dinamiche ed inesauste iniziative e perciò, alla fine, anche il meritato riposo alla Sua instancabile attività.

Forse per quest'ultima causa Egli bruciò la Sua fibra anzi tempo e, prematuramente, il riposo ebbe eterno e l'unanime e alto riconoscimento per l'opera compiuta gli fu concesso dopo la scomparsa.

L'Istituto da Lui fondato e diretto s'intitolò al Suo nome (D.M. 24 settembre 1953), lo Stato concesse alla vedova la pensione privilegiata, essendo stato riconosciuto il decesso avvenuto per cause di servizio e il diploma di benemerenzza con medaglia d'oro alla memoria per i benemeriti della Scuola e della Cultura (Decreto Presidenziale 2 giugno 1954). Con atto deliberativo del 28 marzo 1958 la Città di Aversa, che gli dette i natali, ha intitolato una via ad Al-

fonso Gallo. E' stata infine pubblicata una *Miscellanea di scritti vari* in Suo onore, grosso volume di 712 pagine comprendente 42 monografie e numerosissime sono state le commemorazioni e altri scritti pubblicati in Sua memoria.

L'improvvisa dipartita del Fondatore e dell'animatore del nostro Istituto avrebbe potuto determinare una grave crisi nella sua attività perchè molti erano ancora i progetti da Lui abbozzati per il futuro, e quindi da perfezionare e risolvere, e continui i Suoi decisivi ed illuminati interventi in ogni branca del nostro lavoro, tanto da doverli ritenere indispensabili ed insostituibili.

Ma la continuità di questo non ebbe sosta e l'incitamento ci venne proprio dal costante ricordo di Lui. Ci fu assicurata prima, e nel periodo più difficile, dalla sapiente, equilibrata ed intelligente guida del dott. Nino Grillo che, incaricato della direzione, successe ad Alfonso Gallo nel periodo dal 15 dicembre 1952 al 31 luglio 1956 e, poi, dalla direzione, assunta in seguito a concorso dal prof. Giovanni Muzzioli, già bibliotecario presso la Biblioteca Casanatense e docente di paleografia presso l'Università di Roma.

Nel decennio 1949-1958 sono apparse due relazioni concernenti l'attività dell'Istituto: una riguardante il periodo 1948-1950 (A. Gallo, 1950) e l'altra il periodo 1942-54 (Grillo, 1955).

Rimangono pertanto lacune di alcuni anni durante i quali questa attività non solo non si è affievolita, ma è stata relativamente accresciuta per l'apporto di nuove energie, per i nuovi compiti che l'Istituto si è assunto e per il notevole rinnovamento e incremento delle sue attrezzature sistemate convenientemente in nuovi locali.

Già nel 1950 Alfonso Gallo, riassumendo l'attività svolta dall'Istituto nei due anni precedenti, pose in giusto rilievo l'opera di fraterna comprensione svolta dal direttore generale per le Accademie e Biblioteche, dott. Guido Arcamone, e da tutti i funzionari da lui dipendenti per rimarginare rapidamente le ferite causate dalla guerra specialmente al patrimonio strumentale dell'Istituto. Questa comprensione non è venuta a mancare e forse si è maggiormente manifestata dopo la scomparsa di Alfonso Gallo e, nel 1955, il dott. Grillo mise in evidenza quanto fu potuto realizzare dei progetti lasciati dal Gallo insoluti.

Oggi possiamo ben affermare che le finalità per le quali l'Istituto fu creato e i nuovi compiti che esso si è assunto formano di

questo laborioso complesso un organismo quale il Suo fondatore aveva in vita immaginato e voluto e che noi, suoi modesti discepoli, abbiamo cercato di realizzare, con volontà, abnegazione e profondo senso del dovere, fedeli al ricordo del sapere, della chiara ed energica iniziativa e della adamantina dirittura morale dello scomparso.

LOCALI

I locali appartenenti all'Istituto sono distribuiti in quattro edifici di varia ampiezza ubicati sulla via Milano, cioè in pieno centro di Roma, edificati in mezzo ad un'amena e tranquilla oasi di verde, già appartenente all'Istituto Botanico dell'Università di Roma.

Questa loro particolare ubicazione consente di svolgere in piena serenità il nostro paziente e particolare lavoro scientifico e tecnico fuori dal frastuono della città pur essendovi immersi, ma ha suscitato anche, ripetutamente, come ben si comprende, desideri e non gradite aspirazioni di imprenditori privati e di Enti che ambivano insediarsi in una zona così centrale e pur così tranquilla, che avrebbe però finito per essere annientata, come altre zone simili, se in essa si fossero costruiti alberghi, autorimesse o altri edifici pubblici o privati destinati cioè ad un uso diverso dall'attuale.

Comunque, alcuni locali sono stati ceduti ad istituzioni o uffici che, almeno, hanno affinità culturali con la nostra.

Ci siamo dovuti difendere non solo per tutelare la indispensabile tranquillità del nostro lavoro e la preziosa eredità lasciataci da Alfonso Gallo, primo strenuo difensore della sua conquista in tempi non facili, ma anche per salvaguardare una importante zona di verde esistente ancora al centro di Roma che anzi dovrebbe essere più rigorosamente protetta. Va tenuto infatti presente che la sua primitiva destinazione, quella di giardino annesso all'Istituto Botanico, ha determinato l'impianto e l'acclimazione di numerose essenze arboree, anche esotiche, alcune delle quali rarissime o di eccezionali dimensioni che sarebbe delittuoso eliminare o menomare. Nell'atto di assegnazione dell'area all'Istituto, stilato dal Rettore dell'Università di Roma, viene infatti raccomandata la loro conservazione, oltre che per l'ornamentalità, soprattutto per il pregio e l'interesse scientifico che rappresentano. E sinora, la protezione del cospicuo patrimonio affidatoci è stata costante se non addirittura affettuosa.

L'adattamento e la sistemazione dei vari locali possono dirsi ormai ultimati.

I vari laboratori scientifici, quello fotografico e quello di restauro, prima smembrati fra i vari edifici dell'Istituto e collocati in ambienti inadatti per raccogliere la cospicua attrezzatura e per la funzionalità dei necessari collegamenti, sono stati organicamente ospitati e riuniti in un nuovo edificio edificato in una parte dell'area a ovest dell'edificio centrale e terminato nel 1954 (Pasquarelli, 1953).



Salone per adunanze e conferenze

Purtroppo, e come era prevedibile, l'aver avulso dai locali a disposizione dell'Istituto il fabbricato sito al n° 72 di via Milano, ha significato restringere per le nostre necessità i locali disponibili del nuovo edificio che, apparentemente creduti più che sufficienti, si dimostrano in alcuni reparti già ristretti e il corredo strumentale vi si

trova alquanto ammassato senza possibilità di altra sistemazione allo stato attuale e tanto meno per le prevedibili future accessioni.

I vecchi arredamenti lignei sono stati gradualmente sostituiti con razionali, moderni arredi metallici alcuni dei quali, specie per quanto riguarda i Laboratori, sono stati realizzati su progetti originali a seconda della loro funzione.

Oggi, il complesso dei fabbricati appartenenti all'Istituto è costituito da:

1) fabbricato di via Milano n. 72, che è stato ceduto in uso parte all'Ufficio Scambi Internazionali del Ministero della P.I., parte al Comitato Internazionale per l'Unità e l'Universalità della Cultura e parte al Centro di Documentazione;

2) fabbricato centrale ove, con opportuni lavori di adattamento realizzati durante la direzione Grillo, hanno trovato sede più decorosa al piano terra la Direzione, la Segreteria, l'Archivio e l'Economato e al primo piano la Biblioteca e il Museo.

Un ampio salone (prima occupato dal laboratorio di restauro) è stato destinato ad ospitare adunanze, conferenze, corsi d'istruzione ecc.

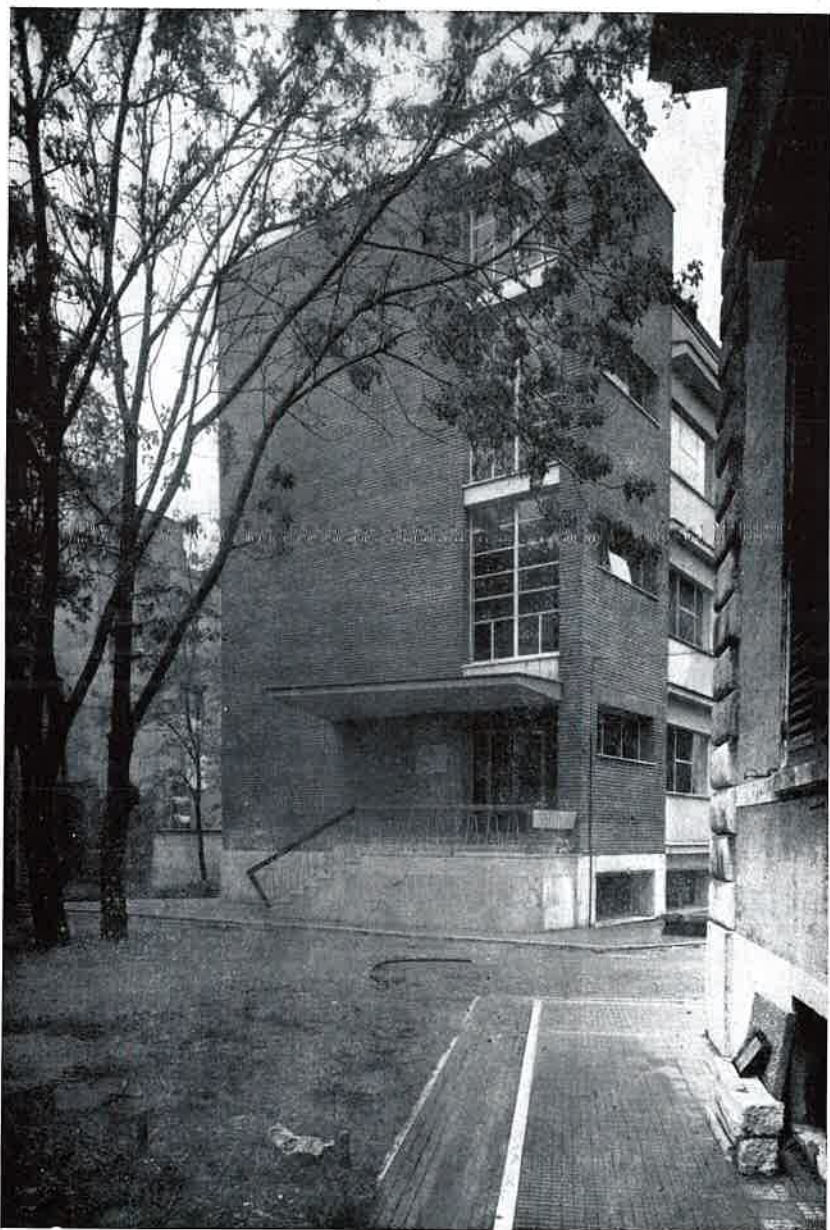
E' stato servito di impianti di riscaldamento centrale.

L'ala sinistra del piano terra è occupata, come previsto nell'atto di cessione dell'Università, dall'Istituto di Storia antica. Durante i lavori di adattamento sono stati ceduti in uso a detto Istituto altri due ambienti;

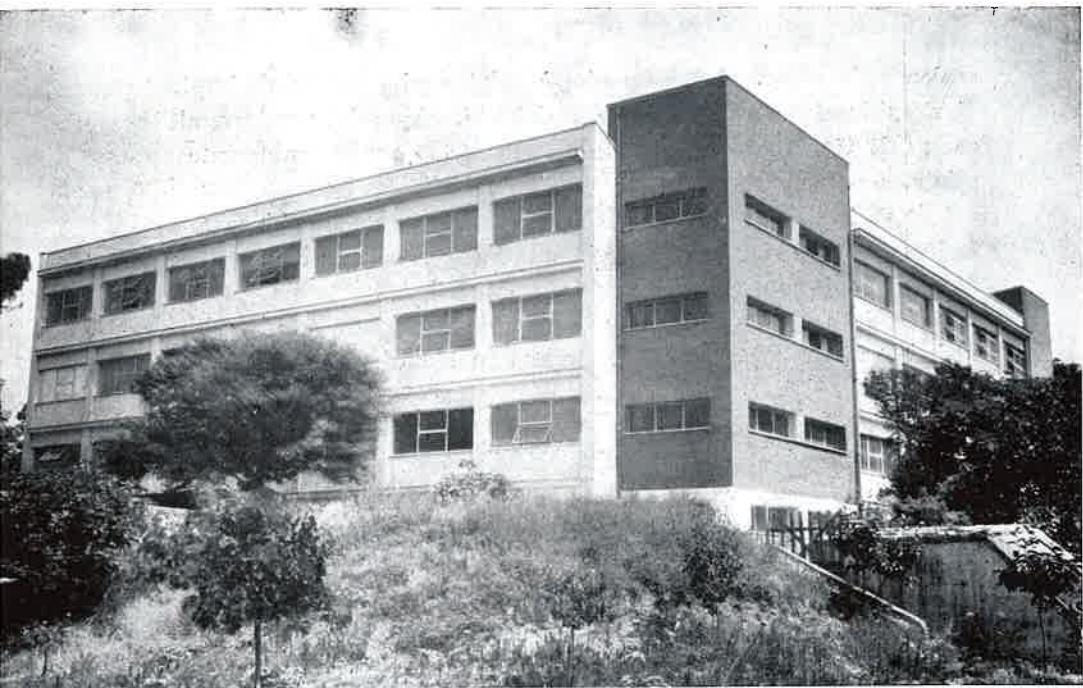
3) « Torre dei Capocci » con quattro ambienti, sede della « Commissione Interministeriale per la Lotta Antitermitica »;

4) nuovo fabbricato, di mq. 619 di superficie coperta, mc. 8.900 di cubatura e 65 ambienti ove sono stati sistemati: nello scantinato i magazzini, la piccola cartiera sperimentale e l'impianto per il riscaldamento centrale; al piano terra i laboratori di tecnologia e di restauro; al primo piano il reparto di fisica col laboratorio fotografico e la fototeca e al secondo piano i laboratori di Biologia (con le due sezioni di microbiologia ed entomologia) e di Chimica (con le due sezioni di Chimica generale e di Chimica biologica e tossicologia). E' servita da ascensore-montacarichi, di estintori d'incendio e di cellule fotoelettriche d'allarme.

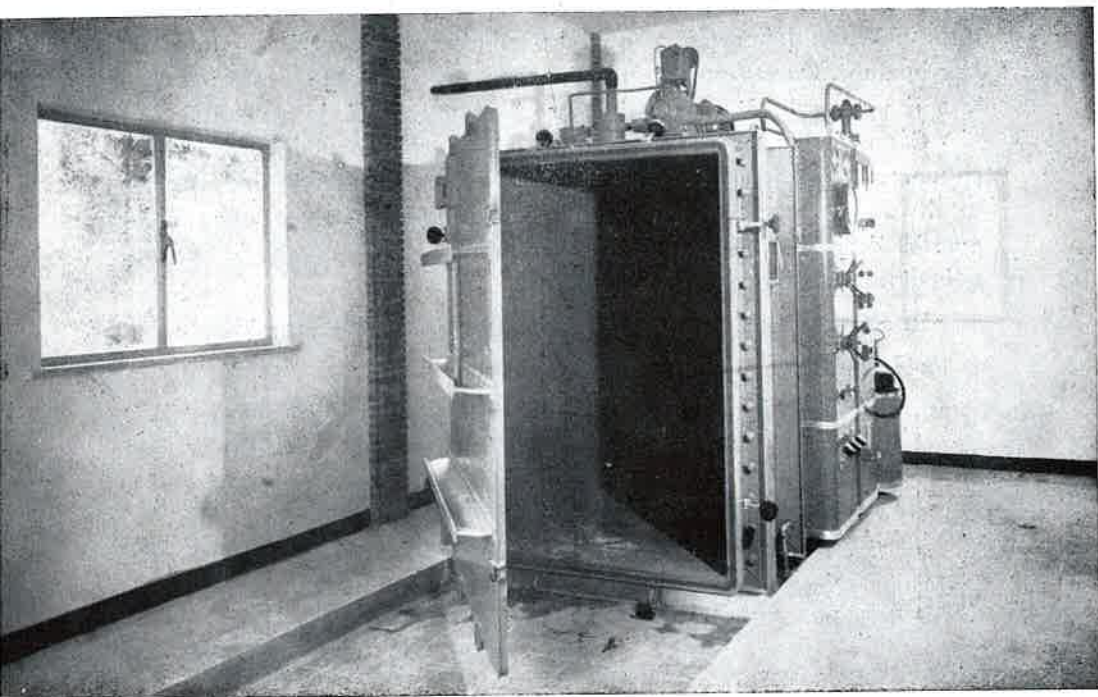
Particolari lavori sono stati eseguiti per il risanamento della



Ingresso del nuovo fabbricato dei laboratori



Nuovo fabbricato dei laboratori - Lato sud



Cella di disinfestazione

antica « Torre dei Capocci » che è stata anche servita di impianto di riscaldamento a termosifone, e dell'abitazione del portiere, all'ingresso di via Milano n. 76, che è stata anche convenientemente ampliata.

Il viale d'accesso e il vasto piazzale antistante il fabbricato centrale sono stati sistemati e pavimentati con selci alla romana a cura del Provveditorato alle OO.EE. della Capitale.

Nel lato nord del giardino è stata costruita una nuova cella per disinfestazione (1) e nel lato ovest uno stabulario per animali da laboratorio.

PERSONALE

L'ordinamento del personale è ancora, purtroppo, quello contemplato dal R.D. 13 settembre 1940, n. 1444. Dopo più di vent'anni non è ancora stato possibile adeguare alle aumentate esigenze di lavoro e ai maggiori sviluppi dell'Istituto personale più numeroso e qualificato che non può improvvisarsi. La maggiore carenza si manifesta specialmente nel personale subalterno.

Nel 1957 (1) mediante regolare concorso, sono stati sistemati in ruolo alcuni assistenti che già prestavano da tempo servizio volontario nei vari laboratori e qualche subalterno in servizio con altre attribuzioni. Questo perciò non significa, praticamente, avere aumentato il personale di cui l'Istituto sente sempre più la necessità.

Come fu posto in rilievo dalla citata relazione del dr. Grillo, rimane sempre attuale un'accurata revisione del vecchio ordinamento divenuto ormai addirittura un anacronismo sia per quanto riguarda l'organico del personale, sia per quanto concerne le sue attribuzioni e la sua carriera.

In conseguenza dei concorsi espletati, esso consta attualmente di:

- 1 Direttore - Coeff. 500
- 2 Capi-reparto (1 per la Chimica e 1 per la Biologia), professori di scuola secondaria *comandati per concorso* - Coefficiente 500
- 1 Bibliotecario di 1^a classe *comandato* - Coeff. 325
- 4 Assistenti (1 al Reparto di Tecnologia, 1 al Reparto di Biologia, 2 al Reparto di Chimica) - Coeff. 271

(1) Boll. I.P.L., 1957.



- 1 Restauratore - Coeff. 229
- 1 Fotografo - Coeff. 180
- 1 Meccanico - Coeff. 180
- 1 Cartaio - Coeff. 180
- 1 Disinfestatore - Coeff. 180
- 1 Aiutante aggiunto (Ruolo Bibl. Pubbl. Gov.), *comandato* con funzioni di archivista e copia - Coeff. 180
- 1 Aiutante aggiunto (Ruolo Bibl. Pubbl. Gov.), *comandato* con funzioni di economo - Coeff. 271
- 1 Ragioniere aggiunto (Ruolo Bibl. Pubbl. Gov.), *comandato* in servizio presso l'Economato - Coeff. 229
- 3 Aiutanti aggiunti dei ruoli aggiunti, *comandati* con funzione di restauratori - Coeff. 180
- 1 Custode capo (Ruolo Bibl. Pubbl. Gov.), *comandato* con funzioni di custode e portiere - Coeff. 159.

Sono in totale 20 unità, delle quali 10 in organico e solo quattro addette al Laboratorio di Restauro, quello che assorbe la maggiore attività, che necessita di personale altamente qualificato, non facilmente reperibile e bisognevole quindi di lungo periodo di addestramento per la delicatezza e la responsabilità di lavoro e che deve accudire, oltre tutto, all'assistenza dei numerosi apprendisti italiani e stranieri che affluiscono all'Istituto. Occorre anche tener conto delle inevitabili assenze per eventuali malattie, turni di ferie o altre cause giustificate.

Il capo del Reparto di Bibliologia, prof. Angelo De Santis, è stato collocato in pensione per raggiunti limiti di età.

BORSISTI E PRATICANTI

Il vivo interesse suscitato dall'attività dell'Istituto si è tradotto in un crescente afflusso non solo di visitatori, ma anche di praticanti e di borsisti inviati da Governi esteri, che si sono trattenuti all'Istituto per periodi di tempo variabili. Essi sono stati, nell'ordine di presentazione, il sig. Elia Eugenio Mennini (Italia), Sig. Natividad Moreno Garbajo (Spagna), Otto Waechter (Austria), Ghita Stefanovic (Jugoslavia), Hans Heiland (Germania), Mohamed Nabi Kohrad (Afganistan), Concetta Lo Sardo (Italia), dr. Josefina Cantó (Spagna), dr. Rosalia Oliver (Spagna), dr. Puma Harscha (Nepal),

don Marino Ercolani (Monastero di Camaldoli), don Callisto Cini (Monastero di Camaldoli), Kresé Ljudmila-Marusa (Jugoslavia), Lidjia Jovanovic-Domazetovic (Jugoslavia), Glauco Cantoni-Lupi (Italia), Giovanni Tigretti (Italia), prof. Luis Roig d'Alos (Spagna), Gabriel Skerl (Jugoslavia), Claude Teisseire (Francia), dr. Mario Giovanni Biagi (Italia), dr. Adriana Giove (Italia), Arsa Ivkovic (Jugoslavia), prof. Nicola Justinjanovic (Jugoslavia), Bernard Guedes-Salgado (Portogallo), prof. Alfonso Gspan (Jugoslavia), José Luis Mamede Martin (Portogallo), dr. Eugenio Reczek (Polonia), Birgitte Dall (Danimarca), Atena Kessanlis (Grecia), ing. Eduardo J. Sampajo (Portogallo).

Ci piace ricordare che anche i Monaci che dirigono il Laboratorio di Restauro dell'Abbazia di Praglia e il direttore del Laboratorio di Restauro dell'Abbazia di Monteoliveto Maggiore, (2) oggi direttore del Laboratorio di Restauro del Vaticano, hanno appreso le fondamentali nozioni scientifiche e pratiche e hanno svolto un lungo tirocinio presso il nostro Istituto, ciò che ha fornito loro la possibilità di raggiungere apprezzate posizioni di alta responsabilità presso Laboratori di restauro di indiscusso valore.

VISITATORI

In questi ultimi dieci anni, l'afflusso di visitatori e di pubblicisti è stato notevolissimo (più di mille unità) ed il personale è stato perciò spesso anche impegnato per guidare attraverso vari laboratori e illustrare ai graditi ospiti l'organizzazione e ogni aspetto della vita dell'Istituto.

Come può rilevarsi dal registro delle firme, i paesi di provenienza, oltre al nostro, interessano, può dirsi, ogni parte del mondo e cioè Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Germania occidentale, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Romania, Polonia, U.R.S.S., Turchia, Grecia, Malta, Spagna, Portogallo, Egitto, Israele, Siria, Afghanistan, Nepal, Pakistan, Giappone, Canada, U.S.A., Messico, Cuba, Brasile, Perù, Uruguay.

(2) *Laboratorio di Restauro di Monteoliveto Maggiore*. Boll. I.P.L., 12, III-IV, 124-125 (1953).

DIREZIONE

E' stato accennato che la Direzione dell'Istituto, lasciata dal dott. Nino Grillo per raggiunti limiti di età, è stata assunta il 1° agosto 1956 dal prof. Giovanni Muzzioli, vincitore del concorso bandito con D.M. del 16 novembre 1955.

Al Direttore uscente il personale dell'Istituto ha manifestato, nel corso di un'intima cerimonia, il profondo affetto e la riconoscenza più sincera, offrendogli una medaglia d'oro in ricordo degli anni trascorsi insieme in piena armonia d'intenti ed intima affettuosa collaborazione.

Il nuovo Direttore, non estraneo del resto all'attività dell'Istituto e profondo conoscitore perciò degli intendimenti di Alfonso Gallo, ha continuato quell'opera di coordinamento e di ricerche, di studi e di lavoro già svolta dai suoi predecessori e, pertanto, nessun incrinamento si è manifestato nelle chiare direttive che regolano ormai da un ventennio questa nostra istituzione. Anche in qualità di vice-presidente della Commissione Interministeriale per la lotta antitermitica egli, quotidianamente, segue da vicino ogni fatto che la interessi, coordinando un'azione che assume gli aspetti più disparati e non facili, eseguendo personalmente sopralluoghi ed ispezioni.

La Direzione ha curato l'allestimento di alcune Mostre alle quali l'Istituto, su invito, ha partecipato in Italia in occasione della 1^a e 2^a « Settimana del Libro », tenutasi rispettivamente a Palazzo Venezia (3) e al Palazzo delle Esposizioni (4), e della Fiera di Roma (26 maggio - 10 giugno 1957); all'estero, a Tokio (settembre 1956), a Caracas (15-30 novembre 1956), a Bruxelles in occasione della Esposizione Universale (1958), a Rio de Janeiro (21 giugno - 5 luglio 1958), all'Aja (28-30 aprile 1959). Ovunque sono stati esposti i materiali più significativi, danneggiati e restaurati, legature, copiosa documentazione fotografica e proiettati films documentari. Molto materiale fotografico è stato richiesto e ceduto ad Istituti culturali nei luoghi di esposizione.

Presso l'Associazione « Pro Scientia » hanno tenuto interessanti conferenze il prof. Luigi Longo (10 gennaio 1957) e il comm. Lamberto Bravi (11 aprile 1957).

(3) Boll. I.P.L., 1953, I-II.

(4) Boll. I.P.L., 1953, III-IV.

Su invito del Rettore dello « Studio Teologico per Laici » presso il Santo di Padova, lo scrivente ha illustrato e commentato (23 aprile 1958) la proiezione di due documentari concernenti l'attività dell'Istituto e della Commissione Interministeriale per la lotta antitermitica (5).

La stampa scientifica e tecnica italiana e straniera e molti quotidiani e riviste hanno continuato ad interessarsi dell'Istituto, delle sue attività e delle sue realizzazioni.

Fra la stampa italiana, simpatici articoli illustrativi sono apparsi su « *Il Messaggero* », il « *Corriere d'informazione* », il « *Popolo di Roma* », il « *Tempo* », il « *Giornale d'Italia* », l'« *Avvenire d'Italia* », l'« *Osservatore Romano della Domenica* », il « *Quotidiano* », il « *Giornale della sera* », « *La Nazione* », il « *Secolo XIX* », il « *Mattino* », il « *Paese* », « *Paese sera* », « *Milano sera* », l'« *Avanti* », « *L'Italia* », « *L'Italia socialista* », « *Roma* », « *Oggi* », il « *Bollettino dell'Unione Romana Ingegneri e Architetti* », « *La Vela* », la « *Rivista Italiana di stomatologia* », « *Rinascita grafica* », la « *Rassegna di cultura e di vita scolastica* », il « *Corriere artigiano* », « *Il focolare* », « *L'Italiano* », « *Sapere* », « *Archivium* », « *Le Vie d'Italia* ».

Fra la stampa straniera articoli sono apparsi in Francia su « *La France graphique* », la « *Revue des bois et de ses applications* », l'« *Echo de l'Imprimerie* », in Spagna su « *Boletin de l'Asociación Nacional de Bibliotecarios, Archiveros y Arquiólogos* », « *Signo* », « *Formación* », in Portogallo su « *Flama* » e « *Os Estudos superiores* », in Svizzera su « *Luzener neueste Nachrichten* », « *Der Bund* », « *Cenobio* », « *Der Landbote Winterthur* », « *Arbeiter Zeitung* », « *Textil-Rundschau* », « *St. Gallen Tagblatt* » e « *Thurganer Zeitung* », in Belgio su « *Bulletin de l'Association des Amis de l'Université de Liège* », « *Archives, Bibliothèques et Musées de Belgique* », in Danimarca su « *Libri* » (International Library Review), « *Danske Boghandlermedhy Aelperes Blad* », in Germania su « *Allgemeiner Anzeiger für Buchbindereien* », in Olanda su « *Bog Ormen* », in Polonia su « *Przegląd Biblioteczny* », in Turchia sul « *Bulletin de l'Association des Bibliothécaires Turcs* », in America su « *The New York Times* » e « *Time-life* » (U.S.A.), su « *A Gazeta* » di S. Paulo e « *IBBD-Boletin informativo* » di Rio de Janeiro (Brasile), su « *El Dia* » di Montevideo (Uruguay), su « *Boletin del Archivo Nacional* » dell'Avva-

(5) Boll. I.P.L., 1958.

na (Cuba), in Africa su «*Almanach du Journal de l'Île de la Réunion*» di St. Denis (Is. Réunion) e sul «*Corriere dell'UNESCO*».

La Direzione ha altresì curato la realizzazione di alcuni films documentari e una trasmissione televisiva a ripresa diretta.

REPARTO DI BIBLIOLOGIA E BIBLIOTECONOMIA

Biblioteca

Notevole è stato in questi ultimi dieci anni l'incremento della Biblioteca la cui consistenza, desunta dal registro d'ingresso, è rappresentata da 2640 unità e molte centinaia di opuscoli. Patrimonio cospicuo quando si pensi che essa, in massima parte, accoglie opere moderne e specializzate necessarie alla consultazione nei vari laboratori scientifici dell'Istituto che svolgono un'attività del tutto particolare e specializzata. E scritti che trattino argomenti riferibili alla nostra quotidiana fatica non sono molti.



Biblioteca

Un ulteriore incremento è stato determinato dall'acquisto, da parte del Ministero della P.I. e susseguente cessione all'Istituto, della Biblioteca personale di Alfonso Gallo, ricca di circa 2000 volumi e di circa 3000 opuscoli di cui si sta eseguendo la schedatura. Questo materiale sarà tenuto separato e custodito in ambiente dedicato allo Scomparso.

Le vecchie scaffalature lignee della Biblioteca sono state sostituite da scaffalature metalliche che dovranno essere ancora aumentate per dar posto alle nuove accessioni, specie dei periodici, e alla Biblioteca Gallo.

Museo

Le raccolte museografiche sono state notevolmente aumentate specie nei settori riguardanti i parassiti del legno e dei libri in genere e segnatamente in quello riservato ai danni causati dalle termiti a travature, manufatti lignei, piante, con campioni provenienti da ogni parte d'Italia.

Alcuni grafici consentono di avere una esatta visione della invasione termitica nelle varie regioni italiane e, in particolare, nella città di Roma.

Bollettino

Il Reparto di Bibliologia cura anche la pubblicazione semestrale del « Bollettino » dell'Istituto, ricco di articoli originali, di un notiziario non meno interessante, di recensioni e di una bibliografia di argomenti concernenti tutto ciò che riguarda il libro inteso nel senso più ampio della parola. La pubblicazione, che ha una tiratura di 650 copie, è ricercata in Italia e all'estero da Istituti e da privati e gli abbonamenti sono giunti al numero di 270. Purtroppo non abbiamo potuto aderire a molte richieste di serie complete poiché le prime annate sono totalmente esaurite.

Numerose ed importanti riviste straniere hanno accettato il cambio col nostro « Bollettino », che è anche organo della Commissione Interministeriale per la Lotta Antitermitica, in cui, oltre ai risultati di ricerche originali compiute nei vari Laboratori dell'Istituto, vengono pubblicati i risultati delle indagini, delle ricerche e della sperimentazione concernenti il vasto e complesso campo della lotta antitermitica, alla quale collaborano scienziati ed Istituti universitari facenti parte del « Centro di studi per la lotta antitermitica ».

Gli articoli apparsi nel « Bollettino » possono così raggrupparsi per i due decenni trascorsi secondo gli argomenti pertinenti alle varie attività svolte dall'Istituto:

	TESTO		NOTIZIARIO		RECENSIONI	
	1° dec.	2° dec.	1° dec.	2° dec.	1° dec.	2° dec.
Direzione	12	7	2	19	—	3
Bibliologia e biblioteconomia	24	32	31	10	25	14
Biologia	29	15	14	6	25	11
Chimica generale e biologica	8	16	13	10	7	2
Fisica	3	5	1	3	1	4
Tecnologia	10	12	9	16	10	18
Commissione Antitermitica	—	48	—	49	—	4
TOTALE	86	135	70	113	68	56

Le pagine complessive della pubblicazione sono passate da 1085 nel primo decennio a 2588 nel secondo decennio.

Laboratorio di restauro

Dovrebbe, più logicamente, dipendere dal Reparto di Tecnologia.

Dispone di tutto il piano terra del nuovo edificio cioè di 10 ambienti di varia ampiezza, non tenendo conto degli accessori.

Il poco personale addetto ha supplito, con vera abnegazione, alla insufficienza numerica, moltiplicando la sua attività, tenendo presente, come abbiamo accennato, il notevole aumento di apprendisti e di borsisti stranieri che debbono essere guidati e assistiti nel loro lavoro e verso i quali esiste anche la difficoltà della lingua.

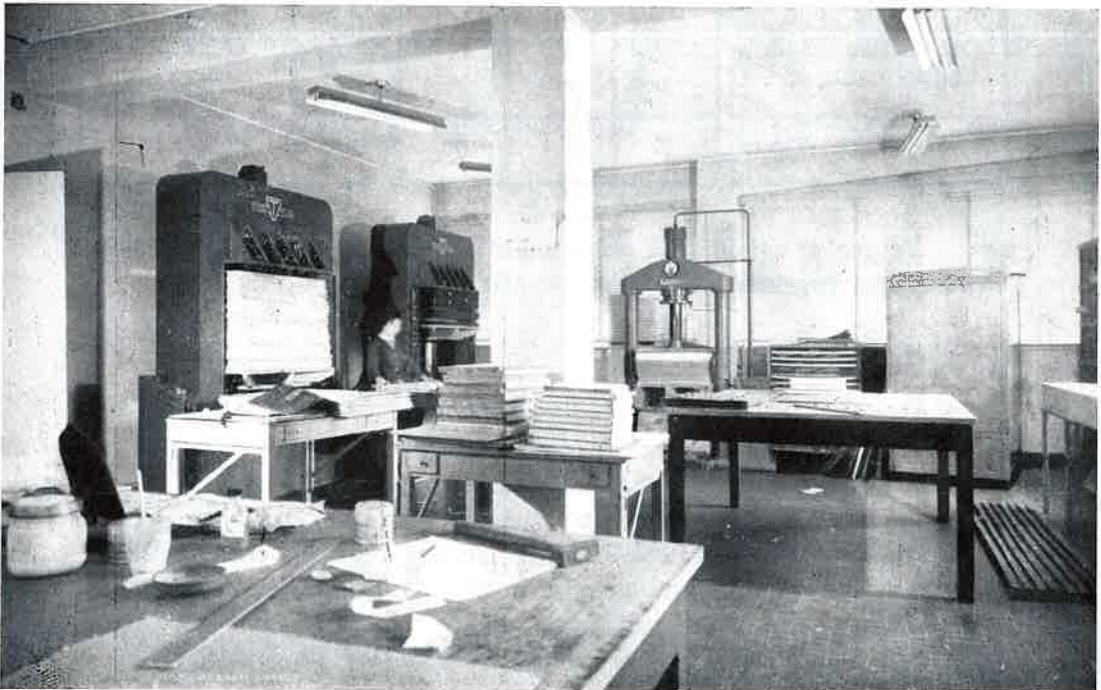
Complessivamente, in quest'ultimo decennio, sono stati sottoposti a restauro totale o parziale n. 1453 mss. cartacei, n. 137 mss. o frammenti pergamenei, n. 62 incunaboli ed edizioni cinquecentine,

n. 1212 volumi a stampa, n. 197 stampe in nero e a colori e n. 29 disegni. Sono stati muniti di nuova legatura n. 2449 volumi ed eseguiti n. 20 restauri mediante placcaggio.

Questo nuovo metodo di restauro ha fornito i più lusinghieri risultati specialmente nei casi in cui i comuni metodi sarebbero stati impossibili o difficoltosissimi per la totale inconsistenza del supporto.

Il corredo strumentale di questo Laboratorio è stato notevolmente rinnovato e arricchito di macchine ed apparecchi, fra i quali una camera umida termostatica, una pressa oleodinamica autonoma da 100 tonn. con due piani pressanti di cm. 110x80, una pressa oleodinamica per placcaggio da 100 tonn. con tre ripiani scaldati elettricamente e tre ripiani freddi di cm. 110x80, una vasca per gelatinatura a riscaldamento elettrico, una scarnitrice elettrica.

I telai metallici per lavaggio e smacchiatura, soggetti a troppo rapida e pericolosa usura, sono stati sostituiti con equivalenti in materiale plastico.



Laboratorio di restauro

Completano l'attrezzatura capaci vasche per lavaggio e smacchiatura, essiccatore e taglierina elettrica, piccole presse a mano, grandi tavoli per restauro e legatoria, numerosi tavoli espressamente studiati per il lavoro di apprendisti e borsisti, armadi di custodia per ferri per legatura, utensileria e scaffalature metalliche per custodia di carta, tele e pellami, casseforti per la custodia del materiale di pregio o prezioso in arrivo o in attesa di restituzione.

Registri e schede seguono il materiale dal primo esame che su di esso viene effettuato presso i vari reparti sino alle ultime fasi della lavorazione e alla riconsegna.

Per la tutela igienica degli operatori addetti al restauro sottoposti continuamente all'azione di microrganismi batterici e fungini che vengono continuamente e inavvertitamente immessi negli ambienti del Laboratorio da materiali muffiti o comunque deteriorati o provenienti da ambienti sospetti, sono state prescritte disinfezioni settimanali nei vari locali e particolari cure sono state riposte dal progettista della costruzione per l'impianto di razionali servizi igienici e di docce.

Un importante convegno internazionale sul restauro del libro antico è stato tenuto a Trieste dal 18 al 22 giugno 1956 durante il quale sono stati trattati argomenti di tecnica del restauro, restauro delle legature, smacchiamenti di manoscritti e rivelazioni di scritture (6) ed altri contributi su questo delicato argomento sono stati apportati da M. Pinzuti (1958) e F. Barberi (lavoro in corso di stampa).

Biblioteconomia

Su questa materia importanti studi pubblicati sul « Bollettino » e richiesti anche all'estero sono stati compiuti dal dott. Michelangelo Gallo e riguardano argomenti di edilizia bibliotecaria (M. Gallo, 1954, 1957), attrezzatura delle biblioteche (M. Gallo, 1954, 1957, 1958) e loro servizi (M. Gallo, 1955, 1956, 1958).

REPARTO DI BIOLOGIA

Dispone di cinque ambienti: due per la sezione di microbiologia, due per quello di entomologia e uno studio per il capo-reparto. Ambienti che, benché spaziosi, non consentono lo svolgimento di un

(6) Boll. I.P.L., 1957.

razionale lavoro, specie per quanto riguarda il laboratorio di microbiologia, e per l'assenza di due stanze da studio per gli assistenti. In seguito al concorso espletato nel 1956, questo Reparto ha potuto avere un suo assistente di ruolo, che è stato addetto alla sezione entomologica. Personale del tutto insufficiente quando si pensi che il Reparto comprende le due sezioni di microbiologia e di entomologia, discipline disparatissime, ognuna delle quali richiederebbe laureati dotati di diversa preparazione e specializzazione di studi. Il Reparto manca anche almeno di un tecnico che si dedichi alle normali preparazioni, alla manutenzione di delicati strumenti, alla pulizia indispensabile e quasi quotidiana delle numerose vetrerie e a tutti quei lavori normali che, dovendo essere per forza di cose effettuati dall'assistente, oltre che umiliarlo, lo distraggono per lungo tempo dal suo lavoro scientifico, intellettuale e didattico.

Pur con forze esigue, il Reparto non è venuto meno ai suoi compiti organizzativi, di ricerca scientifica, di attività didattica e di collaborazione con gli altri Reparti dell'Istituto. Redige, per la sua parte, la scheda diagnostica del libro da curare, ove vengono indicati tipi ed agenti di eventuale alterazione biologica ed espressi pareri sui trattamenti disinfettanti o disinfestanti da effettuare.

E' stato attuato uno schedario per soggetto in cui sono raccolte le indicazioni bibliografiche delle pubblicazioni di microbiologia ed entomologia italiane e straniere pertinenti al nostro lavoro di ricerca e d'informazione. Anche l'attività didattica teorica e pratica è stata notevole ed è stata rivolta ai numerosi borsisti italiani e stranieri che affluiscono all'Istituto. Utili e proficue relazioni sono state stabilite con ricercatori italiani e stranieri mediante scambio di notizie e di pubblicazioni.

In particolare, presso la *Sezione di entomologia* si è provveduto a riordinare, sistemare ed incrementare la ricca collezione entomologica e alla sua razionale sistemazione in apposite scaffalature metalliche. Di particolare interesse si presenta la raccolta formata con le due specie di termiti italiane, nei vari stadi di sviluppo, con esemplari raccolti in varie regioni italiane.

E' stato svolto il lavoro di identificazione di numerosi insetti, prelevati da noi o inviati da Enti o da privati, infestanti libri o materiali lignei. Fra l'altro è stata identificata una specie entomologica non ancora indicata per il Lazio, il *Rhyncolus lignarius* (F. Gallo, 1956), che sembra invece assai diffuso in questa regione e che